



**ISIA Pescara Design**  
**(Istituto Superiore per le Industrie Artistiche)**

**Scheda attività didattica a.a. 2018/19**

<b>Denominazione insegnamento:</b>	Organizzazione del lavoro
<b>SAD (Settore Artistico Disciplinare):</b>	ISSE/01
<b>Corso di Studio:</b>	Design del Prodotto e della Comunicazione
<b>Nome del docente titolare dell'insegnamento:</b>	Iacopo Odoardi
<b>Obiettivi formativi:</b>	Obiettivo del corso è presentare i principali modelli di organizzazione del lavoro, ricostruendone l'evoluzione storica e soprattutto attualizzandoli ai vari e diversi contesti socioeconomici. Si forniranno agli studenti moduli supplementari per apprendere fondamenti della ricerca applicata ai temi oggetto di studio.
<b>Contenuti (descrizione del corso):</b>	La cosiddetta organizzazione del lavoro è lo studio della struttura organizzativa in tutti i tipi di organizzazione, delle problematiche e degli assetti ad essa correlati. Tale definizione pone l'importanza di considerare l'organizzazione del lavoro in numerosi ambiti di studio e ricerca. Questo è principalmente dovuto al fatto che è necessario indagare e predisporre le combinazioni economicamente più convenienti per ciascuna organizzazione, in base al tipo, alle dimensioni e alla conseguente complessità interna. In particolare, un corso sull'organizzazione del lavoro deve analizzare le combinazioni di quelli che sono gli asset principali delle imprese e organizzazioni, ovvero al primo posto il lavoro, inteso come le risorse umane dell'impresa, senza tralasciare l'importanza dei beni disponibili. Il primo obiettivo del corso, quale parte dell'organizzazione aziendale, è definire i possibili schemi e modelli di divisione del lavoro, considerando i vari compiti e responsabilità. Un secondo aspetto strettamente collegato è ovviamente il livello superiore, di comando, direzione e controllo dei lavoratori. In tal senso, si dovranno poi presentare i modelli di comunicazione, collegamento e coordinamento tra i vari livelli organizzativi, in modo che sia mantenuta la massima efficienza

*Du*

	<p>dell'organizzazione stessa. Allargando il campo di indagine, si andrà poi ad esaminare la forma della struttura aziendale in modo che sia consona e funzionale a quanto precedentemente descritto, e ovviamente che sia in grado di rispondere efficacemente agli stimoli dell'ambiente esterno all'impresa.</p>
<p><b>Programma esteso:</b></p>	<p>Nella prima parte del corso di organizzazione del lavoro si esamina il processo di suddivisione del lavoro in singole mansioni (funzioni) o in gruppi di mansioni correlate tra loro, ed il progressivo studio dell'assetto organizzativo delle risorse all'interno delle imprese. Verrà in particolare approfondito come questo possa indurre un aumento della produttività. In tal senso, modelli di suddivisione del lavoro in specializzazioni vengono presentati quale primo modo per aumentare la produttività del lavoro stesso. Altri aspetti analizzati sono la storia della divisione del lavoro, i concetti di alienazione, dominio, divisione del lavoro e proprietà privata, oltre aspetti storici e generali che riguardano sesso, età, struttura psicofisica dei lavoratori. Nella ricostruzione della divisione del lavoro dalla manifattura al <i>factory system</i>, i primi aspetti trattati riguardano l'ingegnerizzazione della divisione del lavoro e il passaggio dalla manifattura al <i>factory system</i>, la produzione di massa, la divisione del lavoro e l'estensione del mercato (economie di specializzazione, economie di scala, economie di raggio d'azione (o di <i>scope</i>), insostituibilità e criticità delle risorse, complessità informativa e incertezza. Successivamente, si affronterà il tema delle tendenze generali della meccanizzazione e dell'automazione dei processi produttivi, in particolare esaminando i cambiamenti dall'automazione elettromeccanica ai processi di automazione elettronici, la microeconomia dell'automazione, l'automazione e le dinamiche macroeconomiche, gli effetti sociali dell'automazione.</p> <p>La terza parte del programma riguarda la produzione, ovvero l'attività di acquisizione, di combinazione e di impiego di determinate risorse (<i>input</i>) disponibili in natura allo scopo di ottenere altre risorse (<i>output</i>) richieste dagli utilizzatori finali o da altre produzioni. In tal senso, si andrà a descrivere la "tecnologia", che è acquisibile sul mercato, i processi di miglioramento, di innovazioni tecnologiche ed organizzative, lo sviluppo nelle innovazioni di prodotto e processo e le loro combinazioni. Nello studio della produzione, gli aspetti principali da considerare saranno: le tipologie dei processi produttivi (integrazione, specializzazione e flessibilità, integrazione verticale con l'esterno</p>

*Da*

	<p>dell'impresa, il coordinamento e la standardizzazione, il <i>layout</i> dei luoghi di produzione), la capacità produttiva e le economie di scala tecnologiche (le economie di scala), integrazione verticale (a monte e a valle), subfornitura (integrazione verticale discendente), integrazione verticale discendente (integrazione a valle), disintegrazione verticale, decentramento produttivo. Si esamineranno poi i principali tipi di configurazione organizzativa: struttura funzionale, struttura per prodotto, struttura territoriale o per area geografica, struttura per progetto. Un particolare focus sarà dedicato a contestualizzare tutti gli aspetti elencati nel contesto delle PMI (piccole e medie imprese) che costituiscono il substrato dell'economia italiana, con i loro limiti e le potenzialità.</p> <p>Lo step successivo sarà l'analisi dell'organizzazione del lavoro nella sociologia delle organizzazioni. La letteratura economica suggerisce di considerare quindi: la sequenza tradizionale di esperienza - abilità - mestiere (tecnologia e l'evoluzione delle abilità; tradizione marxista e l'espropriazione degli <i>skills</i>; la nuova ortodossia: la specializzazione flessibile e la scomparsa della divisione del lavoro), la progettazione organizzativa (la diffusione della tecnologia; il problema del determinismo nella sociologia del lavoro), la teoria delle contingenze strutturali come <i>normal science</i>, il modello operativo fondato sulla teoria delle contingenze strutturali (ambiente, <i>task</i> e loro parametri d'analisi; la struttura organizzativa e i meccanismi operativi; la valutazione delle prestazioni e il sistema dei premi e delle sanzioni; il comportamento organizzativo) e la relazione tra mezzi e fini nelle organizzazioni economiche. Successivamente si presenterà la relazione tra apprendimento e organizzazioni. Tale approfondimento deve riguardare un'analisi fondata sulle <i>capabilities</i> e sull'apprendimento. Più specificamente, si tratteranno: il concetto di conoscenze e sue tipologie, la trasferibilità, conoscenze tacite e conoscenze codificate. A queste, sono collegate le cosiddette teorie sull'apprendimento e le capacità individuali e organizzative, tipologia e allocazione delle <i>capabilities</i>.</p> <p>L'ultima parte del corso è incentrata sulle peculiarità del settore terziario, "<i>service workers</i>" e "<i>professional workers</i>", per finire con il cosiddetto "uomo flessibile".</p>
<b>Metodi didattici:</b>	Lezioni frontali
<b>Altre informazioni:</b>	////

20

<b>Modalità di verifica dell'apprendimento:</b>	Come verifica finale si prevede una prova scritta (domande a risposta aperta)
<b>Prerequisiti:</b>	////
<b>Testi di riferimento:</b>	Il testo di riferimento è "L'organizzazione del lavoro: tra produzione e apprendimento" (di Bruno Bezza), ulteriore materiale integrativo sarà fornito dal docente durante lo svolgimento del corso.
<b>Modalità di verifica dell'apprendimento:</b>	esame: scritto <input checked="" type="checkbox"/> orale <input type="checkbox"/> Altro (specificare)

CHIETI, 23/10/2018

*Dr. Di*